

ATTO NOTARILE DEL 5 GENNAIO 1710
DEL NOTAIO DELLA CITTA DI ASCOLI POTITO CAUTILLO

È già fede e merc. d. Potito Cautillo della città d'Ascoli, come sotto li cinque del
mese di Gennaio mille settecento, e dieci. Aperti in pubblico testimo. costituiti Ant-
onio Benito, Giuseppe Santoro, Carlo Sanzone, e Malico Barbianello del
Mari Antonio della via di Candela Giordani han preso in affitto dall'Illmo. e
Relig. Mons. Lunzi vescovo della Sud. Città d'Ascoli un pezzo di territorio
del feudo Caupino della sua vescovilt menzo chiamato S. Mercurio di capacia
carra tre e mezzo incana ad uso di coltura, sito, e posto nelle pertinenze del
feudo Caupino d'Ascoli, giusta li territori laucatori di Giovanni Santoro dalla
parte settentrionale verso la maparia di Canistretto, la mezzana della map. si-
mata la Querciola del. Mons. Lunzi dalla parte soprana, la strada publica
che viene da sotto lo navicazuro di Candela da uno lato, e li territori de
maparia di S. Feudo dalla parte verso Candela dall'altro lato. Per anni
quattro continui principiando da ogni cinque di Gennaio del cor. ano mille
settecento, e dieci, e di tutti i prossimi mille settecento, e tredici, cioè il
anno primo à magesi, et altri tre anni susseguenti à coltura. E questo
il prezzo, et affitto di doi. ottocento ottantadue e dieci tre ani di coltura
à ragione di doi. duecento novanta quattro l'anno e le versure cinquanta
sei, che devono da ogni seminare in dieci tre ani, allego l'esure dodici se li
sono utilizzate e pagate di loro boni e far. e magesi, e semente, et al-
tre l'esure due e il passaggio de' boui all'acqua nel Pozzo d. S. Maria
vic. S. Giovanni deli locali ottocento ottantadue à d. Mons. Vescovo e
in passanti tempi, cioè doi. duecento novanta quattro in tutto mille

La già federata me. r. Donato causale della città d'Ascoli, come
me. r. di gennaio mille settecento, e dieci Ascoli in pubblico
sotto Benito, Roseppe Santoro, Carlo Sanzone, e Matteo
Mar. Antonio della via di Angela yrischi han preso
Reu. r. Mond. Lunzi l'escavo della via città d'Ascoli in
del feudo naupio della sua l'escomit menzo chiamato J.
carra tre e mezzo incana ad uso di certura. ito, e gesto
la città d'Ascoli, giusta li territorij lauratorij di Pioni
carra l'attiva duemila lauratorij di lauratorij lauratorij